

è per il suo colore politico l'opposizione personificata del nostro presente indirizzo, e come uomo anche nel suo paese non vanta titoli alla pubblica stima. Ed inoltre oggi che le cose italiane procedono colla virtù dei principii non col prestigio dei nomi, a quali uomini anche diversi dal Brofferio si potrebbe fare l'onore di una pubblica dimostrazione? Io credo a pochissimi.... Io dunque censurai l'ovazione fatta al Brofferio non per sè stessa, ma perchè potea dare indizio che il concetto vero dell'opinione nazionale non fosse inteso ovunque come si conviene. Io ero quasi superbo di mostrare che la presenza del Brofferio in Toscana passava inosservata, come era accaduto in Firenze ed altrove. Da questo fatto mi pareva che sarebbe derivato onore sommo alla saggezza del paese, il quale, oramai fermo nei suoi convincimenti, non deve lasciarsi commovere da questi saltimbanchi politici che ci fecero smarrire la via nel 1848, e che ora, se diamo loro il campo, tenteranno di farcela smarrire nuovamente.

In appresso Farini invierà l'ordine d'arresto per Mazzini (pag. 112) arrivato in Toscana, ma Ricasoli dimostrerà essere imprudente arrestarlo e meglio il sorvegliarne, come fa, le mosse. Le condizioni dello spirito pubblico in Toscana, scrive il dì 11 giugno a Cavour, sono sempre eccellenti e il governo, facendo sapere ai mazziniani riscaldatissimi, colà convenuti, che disapprovava una spedizione nelle provincie romane, ha ottenuto che i veri settari rimasero avviliti, abbandonati, e soli e